

Ieri assemblea in fabbrica con i rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche democratiche

Dopo le forti lotte operaie

Innocenti: i partiti chiedono a governo interventi decisivi

Riprende la trattativa per la Harry's moda

Nel documento formulato da PCI, PSI, DC, PSDI, PDUP, si chiede ai governanti una proposta precisa in tempi brevi scalfando « ipotesi sostitutive agli investimenti previsti nel Mezzogiorno » - Oggi gli operai dell'azienda di Lambrate manifestano con i gommisti davanti al Pirellone

Incontro a Roma previsto per domani - I padroni americani chiedono soldi allo Stato italiano - Ancora occupate le aziende del gruppo - La lotta a Lecce

Dalla nostra redazione

MILANO. 1

Sesto giorno di presidio della Leyland Innocenti e nuova giornata di lotte nello stabilimento automobilistico di Lambrate; dopo un'assemblea a cui hanno partecipato, assieme a migliaia di lavoratori, le forze politiche democratiche, i rappresentanti del comune, della provincia e della regione, nuovi impegni aspettano gli operai, gli impiegati e i tecnici della Leyland. Domani centinaia di lavoratori della Innocenti parteciperanno alla manifestazione davanti al grattacielo Pirelli contro i licenziamenti nelle fabbriche del grande monopolio della gomma. Giovedì 4.500 dipendenti dello stabilimento di Lambrate saranno alla testa di uno dei sei cortei che raggiungerà piazza del Duomo, durante lo sciopero generale, per partecipare al comizio conclusivo del compagno Lama.

Avviso di reato all'amministratore della società

Fallisce la «Mammut» Gli operai occupano i due stabilimenti

Colpito il posto di lavoro di 800 operai e impiegati a Savona e Arenzano - Un deficit di dieci miliardi

Dalla nostra redazione

GENOVA. 1

Un avviso di reato è stato inviato stamattina al sostituto procuratore dottor Mario Bossi all'amministratore delegato della società «Mammut» di Genova dichiarata fallita con un crack calcolato sui 10 miliardi di lire. L'avviso di reato ha raggiunto l'interessato, dottor Francesco Rocci, in una clinica genovese dove da oltre due settimane egli si trova ricoverato.

Dalla nostra redazione

GENOVA. 1

Il fallimento della «Mammut», che colpisce direttamente due stabilimenti, uno ad Arenzano, per produzione di accessori di gomma, e uno a Savona per lavorazioni metalmeccaniche con un totale di 800 operai, ha sorpreso un po' tutti in Liguria anche perché la richiesta di sentenza fallimentare proviene finora da due piccole società, la «Sna Combustibili Valbisagno» e la «Ru-Fo di Isabella Vacotti». Si tratta di fornitori che vantano crediti sul 20 milioni di lire. Altro sorprendente particolare, la sentenza di fallimento è giunta proprio nel momento in cui erano in atto contatti a carattere regionale e nazionale per la soluzione del problema dell'azienda.

Dalla nostra redazione

GENOVA. 1

Gli 811 operai hanno subito rispetto a questa strana situazione occupando gli stabilimenti per difendere il loro posto di lavoro e la produzione. In un'assemblea di mercato, secondo una chiara istanza presentata dall'avvocato Ricci a nome delle tre organizzazioni sindacali. Nella stanza all'esame del giudice della sezione fallimentare viene chiesta la prosecuzione temporanea dell'esercizio dell'impresa. Gli operai non possono cer-

to pagare per eventuali gravi operazioni finanziarie compiute dagli amministratori della società genovese dichiarata fallita. Nella sentenza del tribunale genovese si accenna, come dicevamo, a un deficit di 10-12 miliardi di lire, si parla di una denuncia presentata fin dal 20 giugno scorso dalla Ansaldo San Giorgio per ottenere la revoca del consiglio di amministrazione di una società collegata alla Mammut e con una partecipazione del 25 per cento della Finmeccanica. Le «Fonderie Multimed spa». In quella denuncia si afferma, tra l'altro, che l'amministratore delegato della Mammut e presidente delle «Fonderie Multimed» aveva, presso questa società prelevamenti per oltre tre miliardi ad apparente beneficio della Mammut, senza contropartita di sorta. La Ansaldo San Giorgio ha chiesto, anche in sede di magistratura penale, però non aveva mai chiesto il fallimento.

Le Alfa rincarate del 3 per cento

MILANO. 1

L'Alfa Romeo ha rincarato da oggi il proprio listino, aumentando il prezzo delle sue vetture del tre per cento, ad eccezione dell'Alfa GT, per la quale l'aumento del prezzo è del cinque per cento. Il provvedimento riguarda anche i modelli di produzione «Alfasud».

I nuovi prezzi, a quanto si apprende presso la società, entrano in vigore da oggi.

Sciopero provinciale a Terni per Acciaierie e Montedison

TERNI. 1

Migliaia di lavoratori, giovani, commercianti, impiegati, hanno partecipato stamattina allo sciopero provinciale indetto dai consigli di fabbrica della Montedison e della «Terni» per lo sviluppo economico e la difesa del posto di lavoro. Il più grande insediamento produttivo dell'Umbria. Un lungo corteo è sfilato per le vie cittadine raggiun-

gendo piazza della Repubblica dove ha tenuto un comizio il compagno Bottazzi, segretario nazionale dei chimici. La Montedison ha chiesto 130 trasferimenti e messo 200 operai a cassa integrazione. Per quanto riguarda «Terni», la situazione è ancora più grave. Per il 5 dicembre è fissato un meeting di lavoro con il consiglio di fabbrica, sindacati e la direzione aziendale.

DOPO LA CONFERENZA DI SCHIO

La Confapi commenta le proposte del PCI per l'industria tessile

La Unione dei tessili, la organizzazione della piccola e media industria tessile aderente alla Confapi, è intervenuta sulle proposte che il compagno Basso ha fatto conclusione del convegno tessile svoltosi a Schio. La

Unionesse rileva di poter « concordare in linea di principio che il piano governativo debba essere di riconversione e non di ristrutturazione, ma che il riferimento sia agli effetti della salvaguardia delle capacità imprenditoriali che della occupazione. Il settore, anzi, dovrebbe, nel quadro di una nuova politica industriale e di riqualificazione della domanda, uscire dalla ristrutturazione abbondantemente potenziata ».

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

Avviso di gara

Il Municipio di Reggio nell'Emilia indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: « Costruzione di una scuola elementare di via S. Benigno ». L'impianto delle opere murarie ed affini a base dappalto è di L. 110.207.175 (centocinquantasettemilionesettecentoventisette). Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. A) della L. 28 febbraio 1975, n. 4. Gli interessati a questo Ente (Segreteria della Divisione IV - Lavori Pubblici) possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Dalla Residenza Municipale il 28 novembre 1975. IL SINDACO

Nel merito delle proposte operative avanzate dal compagno Basso, la Unionesse si è detta d'accordo « con la promozione dei consorzi volontari per sistemi tessili o gruppi di lavoro, che, giungendo in condizione per lo sviluppo di tali consorzi, è che vengano opportunamente predisposte misure fiscali e creditizie ». La Unionesse ha invece polemicamente sulla questione della fiscalizzazione ed ha espresso la esigenza « di una diversa scelta della base impositiva per il finanziamento della politica industriale e sociale ». Secondo la Unionesse, l'ente tessile, proposto dal PCI e destinato a coordinare le aziende a partecipazione statale dovrebbe avere il preciso obiettivo di ricondurre tali aziende a criteri sani di gestione ». La Unionesse non ritiene invece che sia necessario creare un centro di studi e di coordinamento per la riconversione tessile a meno che non possa assumere i connotati di un vero e proprio ufficio strumento operativo ».



Singer: incontro con i parlamentari

I lavoratori della Singer incontrati ieri con i parlamentari piemontesi del PCI, del PSI e della DC, ai quali hanno chiesto un impegno per la soluzione della vertenza. Dopo cinque mesi di occupazione dello stabilimento, siamo sempre al punto di partenza. Il ministro dell'Industria ha indicato come unica ipotesi di soluzione, la collocazione all'interno dell'indotto automobilistico però ha sovrappeso tutti i passi e le iniziative in tale direzione. I sindacati hanno chiesto anche un incontro con le Partecipazioni statali. Nella foto: una recente manifestazione dei lavoratori

Contro gli attacchi all'occupazione e le minacce di chiusura

FERMI OGGI PER QUATTRO ORE PIRELLI E GRUPPO MONTEDISON

Conferenza stampa sugli obiettivi della lotta - Le trattative per il contratto dei chimici del settore pubblico importante banco di prova - Chiesto un confronto urgente con il governo

Euforia nelle borse valori

Ancora forti rialzi dei titoli azionari

La borsa valori è entrata nella seconda settimana di euforia. Ieri hanno registrato cospicui rialzi le quotazioni delle azioni FIAT (più 5,8%), Montecatini (più 5,9%), Generali (più 2,5%), Unico vale in ribasso è quello della Immobiliare Roma, società che si trova alla ricerca di un «salvataggio» pubblico. Anche a chiusura di borsa si sono manifestati aumenti che non hanno riguardato per i settori operativi e le relative difficoltà produttive. Fra i titoli a forte rialzo vi sono iniziative immobiliari come l'Iniziativa Edilizia (più 11,7%), l'AEDES (più 10,3%) e di assicurazioni come la SAI (più 8,3%), la Milano (più 8%).

La speculazione al rialzo ha la sua premessa nei tassi d'interesse che non sono molto elevati per questo tipo di operazioni. Il motivo della corsa ad impiegare danaro in borsa è attribuito, anzitutto, all'aspettativa per il varo delle norme fiscali che consentono la rivalutazione dei capitali patrimoniali delle società senza pagare le normali imposte. In tale occasione le società tireranno fuori i profitti passati a riserva, o semplicemente le riserve occultate mediante immobilizzazioni iscritte in bilancio al disotto del loro valore di mercato, aprendo così la strada a possibili distribuzioni agli azionisti. In particolare è opinione diffusa che vi sarà un certo numero di aumenti del capitale azionario che possono assumere, almeno in parte, carattere gratuito.

Altra motivazione addotta è l'influenza che avrebbe avuto la recente dichiarazione del presidente della Confindustria circa l'esistenza di sintomi di ripresa economica. In questi giorni i titoli trattati sono stati 11-12 milioni al giorno contro i 5-6 milioni delle trattazioni ordinarie.

Lo sciopero di 4 ore oggi nei gruppi Montedison e Pirelli e del settore della gomma è diretto a battere la linea intransigente, di scontro, scelta dal padronato e chiaramente manifestata al tavolo delle trattative (per il contratto dei chimici del settore privato e per le vertenze di gruppo e settoriali) e con la drammatizzazione dello scontro nelle fabbriche. Una linea sulla quale « ha ricercato e ottenuto coperture politiche governative ».

Questi elementi caratterizzano l'attacco padronale ai livelli d'occupazione e alle conquiste già acquisite dai sindacati con gli accordi strappati negli anni scorsi, sono stati illustrati ieri a Roma nel corso di una conferenza detta dalla FULC e dalla Federazione CGIL, CISL e UIL. Erano presenti per la Federazione unitaria i segretari Garavini (CGIL) e Ravenna (FULC) per le FULC, segretari Cipriani, Beretta e Mari, i responsabili della federazione unitaria tessili (FULTA), Masucci e Codazzi, il responsabile del coordinamento della FLM nel settore meccanico della Montedison-Snia, Morozzo.

Già negli accordi firmati nel 1973 (ora disdettagli della Montedison e della Pirelli) erano stati dettati i sindacalisti - la disposizione del sindacato a realizzare in tese concrete sulla mobilità

contrattata e sulla «manovra degli stessi orari di lavoro nelle fasi indispensabili ad avviare i piani di riconversione». L'esperienza di questi accordi e di quelli del 1974 con la Montedison e altri gruppi impone oggi ai sindacati « un duro terreno di scontro al lavoro stesso delle trattative proprio sui diritti di contrattazione degli investimenti, delle loro conseguenze sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro » che necessitano di « sedi articolate e sistematiche di confronto con le aziende » per tutelare i lavoratori di fronte ad una « linea padronale che oggi vede, non a caso, la libertà di licenziamento al centro della strategia ».

Sono problemi sui quali - hanno sottolineato i dirigenti sindacali - si debbono misurare e verificare concretamente gli indirizzi di politica industriale del governo. In questo contesto il « rescrittivo ha anche la possibilità di qualificare la politica delle partecipazioni statali nella chimica e in altri settori dando innanzitutto una risposta preconcisa alla richiesta del movimento sindacale sulla collocazione della Montedison nel sistema della PPSS. Un primo banco di prova sarà costituito il 5 dicembre dall'inizio delle trattative con l'ASAP per i lavoratori chimici del settore pubblico.

Del resto, che sia stato possibile accumulare un passivo di centinaia di milioni in una fabbrica che non ha mai rispettato i contratti di lavoro, che ha corrisposto al suo sorgere trattamenti salariali notevolmente al di sotto di quelli stabiliti dalla legge, che ha praticato lo sfruttamento intensivo della manodopera, e cosa che nessuno è disposto ad attribuire a un minimo di attendibilità.

Il provvedimento di requisizione, oltre tutto, ha voluto assumere un significato politico ben preciso, accingendosi a precludere, secondo cui ad ogni richiesta di applicazione delle norme contrattuali, corrisponde la minaccia di chiusura e di licenziamenti in massa. Tutto ciò che ha mantenuto le forze democratiche nel corso di una grande assemblea svoltasi all'interno della fabbrica di Surbo - è possibile ottenere soltanto attraverso un intervento immediato e radicale dello Stato, tramite i suoi organismi di partecipazione economica. Le prove fornite dai padroni delle manifatture nel corso di questi mesi, non danno alcun affidamento. La stessa segreteria nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL, in un suo promemoria inviato qualche giorno fa al presidente del Consiglio, denuncia la gravissima situazione, richiamandosi anche alle precise deliberazioni del CIPE per l'intervento della GIPE, assunte nel corso di un'altra crisi, quella del marzo del '74. La richiesta dell'intervento delle partecipazioni statali, nella forma che verrà ritenuta più idonea, è stata formalmente ribadita anche dai sindacati comunisti più direttamente interessati alla vertenza.

Non giudico infondata questa previsione, anche se so che molto dipenderà dall'impegno che, nei giorni che ancora mancano al 4 dicembre, proibiranno i militanti ed i simpatizzanti perché nessun voto potenzialmente nostro vada disperso.

A questo proposito mostrano eccitata quei « gruppi » che, criticando la astensione o la scheda bianca, quasi che ogni voto in favore del sindacato equivale a un'abbandono, e in particolare al SFI-CGIL, non significhi innanzitutto, in termini sindacali, concreto rafforzamento di autonomi e fascisti e, in termini politici, di moderati e reazionari.

Naturalmente, dalle elezioni del 24 ci aspettiamo una manifesta dimostrazione del

lato che si è positivamente attivato il superamento della rottura della seconda quindicina di agosto, tale che preme lo sforzo del sindacato unitario per meglio saldarsi con la categoria e la società. Il nostro compito è quello del SFI-CGIL che, per i quasi 500 mila ha voluto, e che è fortemente impegnato a trarre profitto dalla spinta che emerge dalle assemblee in corso per fermare una rinnovata moralizzazione e delle regioni, a rendere dinamica l'azienda FS dandole una collocazione più consapevole alle sue peculiarità.

Stanno comunque convinti che la generalizzazione del contratto con e fra la categoria su questi temi sia la premessa per realizzare nuovamente il suo coagulo attorno alla linea del sindacato unitario, creando così la possibilità di puntare su una battaglia contrattuale finalizzata alla esigenza di rilanciare le FS e di spingere avanti gli obiettivi sociali confederali, oltre che imporre un modo nuovo di lavorare ed una conseguente struttura delle qualifiche e dei trattamenti. E' un tragico cambiamento nella condotta delle FS, e in particolare al SFI-CGIL, non significhi innanzitutto, in termini sindacali, concreto rafforzamento di autonomi e fascisti e, in termini politici, di moderati e reazionari.

Renato Degli Esposti

Dal nostro inviato

LECCE. 1

Mentre le duemila operaie della Harry's Moda - la più grande manifattura tessile del Mezzogiorno minacciata di liquidazione dalla proprietà americana - continuano ad occupare gli stabilimenti per affermare in tal modo che il lavoro faticosamente conquistato non si toglia, fatti nuovi di più significati sono da registrare nello sviluppo della vertenza. La direzione aziendale (che dopo un'intesa di massima raggiunta due settimane fa a Roma aveva inopinatamente mutato atteggiamento nel giro di poche ore, giungendo ad annunciare la liquidazione delle manifatture) ha fatto sapere, infatti di essere disposta a riprendere le trattative a condizione che il ministro dell'Industria Donat Cattin ha fissato un incontro fra le parti a Roma per la mattina di mercoledì 3 dicembre.

Nessuno è in grado, al momento, di dire a quali risultati potrà portare quell'incontro con i sindacati, evidenti che l'improvvisa disponibilità del gruppo padronale che controlla la Harry's Moda a riprendere la trattativa è conseguenza dell'ampia mobilitazione operaia, dell'vastità della vertenza, che in queste settimane si è andata sviluppando, dell'iniziativa immediata delle forze politiche democratiche salentine, nonché del provvedimento di requisizione della fabbrica, deliberato dai sindaci di Lecce e di Surbo, i comuni entro la cui competenza territoriale sono situati i tre stabilimenti tessili minacciati di chiusura.

Il provvedimento di requisizione, in effetti, intende avere un significato assai preciso: impedire la smobilizzazione, scongiurare il licenziamento delle operaie, affermare con forza il diritto al lavoro in una zona disgregata dalla emigrazione, investita in pieno dal fenomeno della «disgregazione» sociale ed oggi particolarmente colpita dagli effetti della crisi economica. Le stesse operaie hanno rifiutato la requisizione, il carattere di uno sciopero alla rovescia, rifiutando il ricatto padronale e dichiarandosi pronte a riprendere la produzione. Una produzione che affermano i dirigenti sindacali essere di tutto possibile e pienamente garantita, poiché i problemi della Harry's non sono affatto quelli della collocazione sul mercato o dell'approvvigionamento di materie prime (i prodotti principali della fabbrica sono da coprire l'intero 1976, attraverso rapporti già garantiti attraverso una serie di clienti stranieri).

Le difficoltà dell'azienda derivano invece dalle pretese del gruppo finanziario internazionale che la controllano di ottenere finanziamenti pubblici dell'ordine di un miliardo e 800 milioni, accampando presunti deficit di gestione. In questa manovra il deficit è stato accumulato, i rappresentanti della Harry's non hanno saputo spiegare nel corso della trattativa svolta due settimane fa presso il ministero dell'Industria, né hanno potuto fornire chiari e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni.

Del resto, che sia stato possibile accumulare un passivo di centinaia di milioni in una fabbrica che non ha mai rispettato i contratti di lavoro, che ha corrisposto al suo sorgere trattamenti salariali notevolmente al di sotto di quelli stabiliti dalla legge, che ha praticato lo sfruttamento intensivo della manodopera, e cosa che nessuno è disposto ad attribuire a un minimo di attendibilità.

Il provvedimento di requisizione, oltre tutto, ha voluto assumere un significato politico ben preciso, accingendosi a precludere, secondo cui ad ogni richiesta di applicazione delle norme contrattuali, corrisponde la minaccia di chiusura e di licenziamenti in massa. Tutto ciò che ha mantenuto le forze democratiche nel corso di una grande assemblea svoltasi all'interno della fabbrica di Surbo - è possibile ottenere soltanto attraverso un intervento immediato e radicale dello Stato, tramite i suoi organismi di partecipazione economica. Le prove fornite dai padroni delle manifatture nel corso di questi mesi, non danno alcun affidamento. La stessa segreteria nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL, in un suo promemoria inviato qualche giorno fa al presidente del Consiglio, denuncia la gravissima situazione, richiamandosi anche alle precise deliberazioni del CIPE per l'intervento della GIPE, assunte nel corso di un'altra crisi, quella del marzo del '74. La richiesta dell'intervento delle partecipazioni statali, nella forma che verrà ritenuta più idonea, è stata formalmente ribadita anche dai sindacati comunisti più direttamente interessati alla vertenza.

Lella Marzoli

Eugenio Manca

Assemblea a Roseto

Impegno del PCI per la ex Monti

Nostro servizio

ROSETO DEGLI ABRUZZI. 1

Sotto un sole brillante, raro in novembre, nell'ampio spazio antistante lo stabilimento ex-Monti di Roseto, si raccolgono i lavoratori e operai e i sindacalisti - alcuni in piedi altri seduti, tutti attenti alle parole che diffondono gli altoparlanti - per ascoltare il compagno Renato Trivelli, segretario del sindacato che si avvicendano al microfono.

Sabato mattina i lavoratori della ex-Monti non hanno marciato simbolicamente il cartellino, come fanno ormai dal 18 ottobre, giorno in cui hanno ripreso a presidiare la fabbrica.

Già domani, martedì, le maestranze della «Abruzzo spa» saranno a Terni a discutere con i dirigenti dell'ente degli insediamenti a testimoniare concretamente non solo della loro coscienza di lotta salda e solida, ma anche del carattere fondamentale che assume la loro vertenza, di fronte alla «fallita» dello sviluppo della vertenza, di fronte alla «valenza» del momento di occupazione qualificata e stabile, che pure gli accordi con il governo e con le partecipazioni statali avevano già stabilito.

Il momento del PCI - che ha dato l'occasione di riflettere su una storia vecchia di cinque anni e di mettere a fuoco le reali prospettive di sviluppo - più vicine quanto più sarà larga e generalizzata la mobilitazione - ha avuto senz'altro il merito di valorizzare a pieno la resistenza nella lotta, parte delle maestranze, di infondere quindi coraggio e consapevolezza (le operaie della Monti hanno saputo rifiutare i ricatti e hanno creato le condizioni, come le loro compagne della Sna-Siemens, o quelle della ex Marvin Gell, per un momento di qualità nuova all'effettiva emancipazione delle donne abruzzesi). Soprattutto però i lavoratori e i dirigenti hanno saputo avere una essenziale garanzia dal Partito comunista: quella di un impegno ad approfondire i leami, a un momento di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare centinaia di milioni ».

Le ragioni essenziali del rifiuto di un'ipotesi di giungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella mirabile « prova di incapacità e di dissenso » che ha permesso di saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

« Vogliamo far parte - ha detto il compagno Trivelli - di un movimento unitario fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovremo avere i naturali e convincenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che,